



Comune di Ornago

Via Santuario, 6
20060 - Ornago (MB)

ALLEGATO 3

Protocolli di intesa (esempi)



SINDAR

CONVENZIONE PER L'UTILIZZO DI AREE DI AMMASSAMENTO NELL'AMBITO DI ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

TRA L'AMMINISTRAZIONE _____
E I SOGGETTI PUBBLICI/PRIVATI _____

PREMESSO CHE:

le aree di ammassamento a livello provinciale (di COM) comprendono i punti di raccolta e concentrazione dei mezzi, dei materiali e del personale necessario alle attività di soccorso (es. colonne mobili).

Tali aree devono essere necessariamente individuate concordemente con i Sindaci dei Comuni sedi di C.O.M. (secondo quanto indicato nel documento della Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento di Protezione Civile: "Criteri di scelta e simbologia cartografica per l'individuazione delle sedi dei centri operativi e delle aree di emergenza").

TENUTO CONTO

dei requisiti di massima per la scelta di tali aree, stabiliti dal succitato documento:

- posizione baricentrica rispetto all'area servita ed ai rischi considerati;
- non soggette a rischi (es. dissesto idrogeologico, inondazione etc.);
- dimensioni sufficienti per accogliere almeno due campi base (corrispondenti a 6000 m²) ovvero una tendopoli da 500 persone con servizi campali;
- poste in prossimità di un nodo viario o comunque facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni;
- disponibilità di collegamenti con le principali reti di servizi (acqua, energia elettrica, smaltimento di acque reflue).

dei requisiti stabiliti per le aviosuperfici / elisuperfici ricadenti nella giurisdizione di competenza dell'ENAC e regolamentate dal Decreto Min. Trasporti del 10 marzo 1988, emesso in attuazione della Legge 518/68:

- dimensioni idonee all'effettuazione della corsa di approdo e della corsa di decollo minima, pari ad una volta e mezzo le dimensioni estreme dell'elicottero con i rotori in moto;
- andamento plano-altimetrico idoneo all'effettuazione della corsa di approdo, della corsa di decollo e delle manovre di superficie;
- possibilità per il velivolo di superare eventuali ostacoli presenti in prossimità della superficie, secondo le norme generali di sicurezza;
- presenza idonea segnaletica diurna / notturna;
- caratteristiche, dimensioni e pendenza idonea in caso di aviosuperfici su copertura di edifici.

CON RIFERIMENTO a quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali "Metodo Augustus elaborate a cura del Servizio. Pianificazione ed attività addestrative del Dipartimento della protezione Civile e della direzione Centrale della Protezione Civile e dei Servizi Logistici e del Ministero dell'Interno, dalla D.G.R. 20.12.02, n. 11670 "Direttiva Regionale per la prevenzione dei rischi indotti dai fenomeni meteorologici estremi sul territorio regionale, ai sensi della L.R. 1/2000, art.3, comma 131, lettera i)

TENUTO CONTO DELLE

Deliberazioni Provinciali
Deliberazioni Comunali ed altri Atti Ufficiali

Le Parti convengono nella stipula di una convenzione per l'utilizzo in emergenza delle "Aree di Ammassamento" specificate nell'Allegato.

Tali aree saranno messe a disposizione del C.O.M. in emergenza per un periodo di tempo prevedibilmente compreso tra poche settimane e qualche mese; in condizioni di non emergenza possono essere utilizzate per altri fini (es. attività fieristiche, ricreative, etc.), su decisione esclusivamente del proprietario/utilizzatore dell'area.

Esempi di protocolli d'intesa comunali

Qualsiasi modifica nel contenuto dell'Allegato deve essere stabilito in accordo dalle Parti.

Seguono le schede di dettaglio di cui si allega facsimile, unitamente a cartografie per l'individuazione sul territorio di tali aree e per la visualizzazione del sistema viario (normale ed alternativo) per il loro raggiungimento.

AREE DI AMMASSAMENTO POPOLAZIONE DI C.O.M.

CENSIMENTO AI FINI DELL'ELABORAZIONE DEL
PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE / INTERCOMUNALE / DI COM

Denominazione Area

Coordinate : _____ S. R.: ☐

Comune : _____

Località : _____

Indirizzo : _____

CAP: cd. ISTAT:

COM DI : _____

Dati di riferimento per la Protezione Civile

Telefono :

Cellulare :

Fax :

Frequenza radio: . t r Mhz

e-mail : _____

WEB : _____

Personale riferimento:

Nome

Cognome

Qualifica

Caratteristiche dell'area

Area sottoposta a Convenzione : SI ☐ NO ☐

Area istituita con atto formale : SI ☐ NO ☐ Area Inserita in PRG : SI ☐ NO ☐

Altitudine (s.l.m.) : m

Superficie (mq) :

Tipologia suolo :

Possibilità espansione : SI ☐ NO ☐ %

Destinazione d'uso principale:

Capacità ricettiva (specificare le voci pertinenti)

N° evacuati :

N° soccorritori :

N° posti tenda att. :

N° posti roulotte att. :

N° posti container att.:

N° posti letto :

N° posti pallet :

Servizi essenziali disponibili per l'area (specificare le voci pertinenti)

N° Servizi igienici : Mensa (N° pasti/ora) : Altro:

Elisoccorso : SI ☐ NO ☐ Mezzi antincendio : SI ☐ NO ☐ tipo

Energia elettrica

Allaccio alla rete : SI ☐ NO ☐

Acqua potabile

Allaccio alla rete : SI ☐ NO ☐

Gas

Allaccio alla rete : SI ☐ NO ☐

Acque reflue

Allaccio alla rete : SI ☐ NO ☐

INTESA PER L'UTILIZZO DI AREE DI EMERGENZA DA UTILIZZARE NELL'AMBITO DI ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

TRA IL COMUNE DI _____
E _____

PREMESSO CHE:

le aree di attesa (o di prima accoglienza) e le aree di ricovero della popolazione sono individuate dai Comuni nell'ambito del territorio di propria competenza.

La loro destinazione d'uso deve essere ufficializzata con atto pubblico, in modo da definire l'assetto urbanistico del territorio circostante.

TENUTO CONTO

dei requisiti di massima per la scelta di tali aree, elencati nel seguito del documento (allegato 1);

dei criteri inoltre stabiliti dalla Provincia di Bergamo nell'ambito del proprio Piano di Emergenza Provinciale di Protezione Civile, in particolare in merito alla scelta delle aree di ammassamento;

CON RIFERIMENTO a quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali "Metodo Augustus elaborate a cura del Servizio Pianificazione ed attività addestrative del Dipartimento della protezione Civile e della direzione Centrale della Protezione Civile e dei Servizi Logistici e del Ministero dell'Interno, dalla D.G.R. 21 febbraio 2003 n.7/12200 "Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali"

TENUTO CONTO DELLE

Deliberazioni Provinciali

Deliberazioni Comunali ed altri Atti Ufficiali

Le Parti convengono nella stipula di una convenzione per l'utilizzo in emergenza delle "Aree di Attesa / Accoglienza (Ricovero) " specificate nell'Allegato 2.

Tali aree saranno messe a disposizione del Comune in emergenza per un periodo di tempo variabile (prevedibilmente compreso tra poche ore e qualche giorno, nel caso di aree definite di attesa, compreso tra pochi mesi ed alcuni anni, per le aree di accoglienza prolungata; in condizioni di non emergenza possono essere utilizzate per altri fini (es. attività fieristiche, ricreative, etc.), su decisione esclusivamente del proprietario/utilizzatore dell'area. Qualsiasi modifica nel contenuto dell'Allegato 2 deve essere stabilito in accordo dalle Parti.

ALLEGATO 1

CRITERI DI MASSIMA PER LA SCELTA DELLE AREE DI ATTESA

Le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, etc..), raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale.

Il numero delle aree da scegliere, in un abito territoriale ovviamente circoscritto, è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili, del numero degli abitanti afferenti, delle dimensioni e tipologia degli eventi prevedibili, del tempo di utilizzo, comunque compreso tra poche ore e qualche giorno.

Le aree di attesa devono essere necessariamente **individuate dai Sindaci** nel territorio di propria competenza e la loro destinazione d'uso dovrà essere formalizzata con atto pubblico, in modo da definire l'assetto urbanistico del territorio circostante.

La descrizione dettagliata di ciascuna area di attesa deve essere riportata nello specifico **Piano di Emergenza Comunale**.

CRITERI DI MASSIMA PER LA SCELTA DELLE AREE DI ACCOGLIENZA

Le aree accoglienza (ricovero) corrispondono ai luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi per la popolazione evacuata.

Con riferimento all'orientamento normativo in materia, le aree idonee vengono individuate in funzione dei seguenti requisiti di massima:

- posizione baricentrica rispetto all'area servita ed ai rischi considerati;
- assenza di rischi (es. dissesto idrogeologico, inondazione etc.);
- dimensioni sufficienti per accogliere almeno due campi base (corrispondenti a 6000 m²;
- posizione in prossimità di un nodo viario o comunque facilmente raggiungibile anche da mezzi di grandi dimensioni;
- disponibilità di collegamenti con le principali reti di servizi (acqua, energia elettrica, smaltimento di acque reflue);
- ubicazione in un'area idonea ad eventuale espansione.

Le aree **non sono soggette a servitù permanente**. Esse infatti sono utilizzate in emergenza per un periodo di tempo compreso tra pochi mesi e qualche anno; **pertanto sebbene ne debba essere garantita in ogni caso la disponibilità immediata nelle emergenze, le stesse ovviamente sono utilizzabili per altri fini, quali attività fieristiche, manifestazioni sportive, attività ricreative ecc. in "tempo di pace".**

Idonee allo scopo possono risultare non soltanto aree scoperte, quali quelle sostanzialmente sopra descritte, ma anche strutture civili esistenti, quali palestre, palasport, alberghi, colonie montane ecc., che presentino medesime caratteristiche di sicurezza e medesimi requisiti infrastrutturali.

Il vantaggio di queste ultime strutture può risiedere in una disponibilità d'uso pressoché immediata, una volta accertatane la disponibilità.

Le aree di accoglienza devono essere necessariamente **individuate dai Sindaci** nel territorio di propria competenza e la loro destinazione d'uso dovrà essere formalizzata con atto pubblico, in modo da definire l'assetto urbanistico del territorio circostante.

La descrizione dettagliata di ciascuna area di accoglienza deve essere riportata nello specifico **Piano di Emergenza Comunale**.

Piano di Emergenza Comunale
Esempi di protocolli d'intesa comunali

ALLEGATO 2

AREE DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE DI AMBITO COMUNALE

CENSIMENTO AI FINI DELL'ELABORAZIONE DEL
PIANO DI EMERGENZA PROVINCIALE

Denominazione Area

Coordinate : _____ S. R.: ☐

Comune : _____

Località : _____

Indirizzo : _____

CAP: cd. ISTAT:

COM DI : _____

Dati di riferimento per la Protezione Civile

Telefono :

Cellulare :

Fax :

Frequenza radio: . t . r Mhz

e-mail : _____

WEB : _____

Personale riferimento: _____

Nome

Cognome

Qualifica

Caratteristiche dell'area

Area sottoposta a Convenzione : SI ☐ NO ☐

Area istituita con atto formale : SI ☐ NO ☐ Area Inserita in PRG : SI ☐ NO ☐

Altitudine (s.l.m.) : m

Superficie (mq) :

Tipologia suolo :

Possibilità espansione : SI ☐ NO ☐ %

Destinazione d'uso principale:

Capacità ricettiva (specificare le voci pertinenti)

N° evacuati :

N° soccorritori :

N° posti tenda att. :

N° posti roulotte att. :

N° posti container att.:

N° posti letto :

N° posti pallet :

Servizi essenziali disponibili per l'area (specificare le voci pertinenti)

N° Servizi igienici : Mensa (N° pasti/ora) : Altro:

Elisoccorso : SI ☐ NO ☐ Mezzi antincendio : SI ☐ NO ☐ tipo

Energia elettrica Allaccio alla rete : SI ☐ NO ☐

Acqua potabile Allaccio alla rete : SI ☐ NO ☐

Gas Allaccio alla rete : SI ☐ NO ☐

Acque reflue Allaccio alla rete : SI ☐ NO ☐

INTESA PER L'UTILIZZO DI RISORSE, MATERIALI, MEZZI NELL'AMBITO DI ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

TRA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI _____

E L'ENTE PUBBLICO/PRIVATO DI _____

PREMESSO CHE:

il Sindaco, nell'ambito dei poteri a lui conferiti, in qualità di Autorità comunale di protezione civile ai sensi della Legge 225/92, necessita, per potere adottare i necessari provvedimenti atti a salvaguardare la popolazione del territorio di propria competenza, di risorse umane, materiali e mezzi.

E' reso a lui possibile stilare convenzioni con soggetti pubblici o privati di modo da potere avere, in situazione di emergenza, immediata e certa disponibilità delle suddette risorse umane, dei materiali, dei mezzi.

VISTA la Legge 24 Febbraio 1992, n 225, nonché l'art. 108, comma 1, lettera b) e c) del decreto legislativo 31 Marzo 1998, n° 112 che conferiscono specifiche competenze alle Regioni e agli Enti locali.

CON RIFERIMENTO a quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali "Metodo Augustus elaborate a cura del Servizio Pianificazione ed attività addestrative del Dipartimento della protezione Civile e della direzione Centrale della Protezione Civile e dei Servizi Logistici e del Ministero dell'Interno, dalla D.G.R. 21 febbraio 2003 n.7/12200 "Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali"

TENUTO CONTO DELLE

Deliberazioni Comunali ed eventuali altri documenti di interesse

Le Parti convengono nella stipula di una convenzione per la fornitura al Richiedente di risorse, materiali e mezzi nelle modalità specificate nell'Allegato.

Qualsiasi modifica nel contenuto dell'Allegato deve essere stabilito in accordo dalle Parti.

Esempi di protocolli d'intesa comunali

ALLEGATO

- Denominazione Fornitore (si intende Ente Pubblico o Privato) e riferimenti anagrafici dello stesso
- Riferimenti per chiamate di emergenza (tel, fax, cell, etc.)
- Tipologia dei beni messi in convenzione (numero, modello, etc.)
- Localizzazione degli stessi (es. presso magazzino comunale, presso deposito del Fornitore, etc.)
- Modalità e tempi per la disponibilità in emergenza degli stessi (es. tramite richiesta..., entro 1 ora, etc.)
- Costi e durata della convenzione

Oggetto: Protezione civile - Pianificazione comunale di emergenza: Nomina dei responsabili delle funzioni di supporto alla Sala Operativa Comunale del COMUNE di _____

PREMESSO che:

- il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile ai sensi della Legge 225/92, al verificarsi di una situazione d'emergenza, acquisite le opportune e dettagliate informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso (nel caso di eventi localizzati e limitati all'ambito comunale, ex art. 2 L. 225/92 lett. a) e lett. b) e assistenza alla popolazione colpita e provvede all'adozione dei necessari provvedimenti;
- Il COC (Centro Operativo Comunale) è la struttura di protezione civile della quale si avvale il Sindaco con il compito:
 - in condizioni di emergenza di assicurare il collegamento col Sindaco, segnalare alle autorità competenti l'evolversi degli eventi e delle necessità, coordinare gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari, informare la popolazione;
 - in condizioni di non emergenza di censire e mantenere aggiornati i dati e le procedure di propria competenza.
 - Il C.O.C. è articolato su nove "funzioni di supporto" di cui alle linee guida del "Metodo Augustus" elaborate a cura del Servizio Pianificazione ed attività addestrative del Dipartimento della protezione Civile e della direzione Centrale della Protezione Civile e dei Servizi Logistici e del Ministero dell'Interno.

VISTA la Legge 24 Febbraio 1992, n 225, nonché l'art. 108, comma 1, lettera b) e c) del decreto legislativo 31 Marzo 1998, n° 112 che conferiscono specifiche competenze alle Regioni e agli Enti locali.

CON RIFERIMENTO a quanto previsto dalle Linee Guida Nazionali "Metodo Augustus elaborate a cura del Servizio Pianificazione ed attività addestrative del Dipartimento della protezione Civile e della direzione Centrale della Protezione Civile e dei Servizi Logistici e del Ministero dell'Interno, dalla D.G.R. 21 febbraio 2003 n.7/12200 "Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali" e alla DGP n. 506 del 15.10.02 di approvazione delle linee guida per la pianificazione di emergenza di protezione civile della Provincia di Bergamo

DETERMINA/DELIBERA

- che i signori sotto indicati coprano, in qualità di responsabili, i ruoli di funzione stabiliti dal succitato Metodo Augustus e svolgano con efficacia, efficienza e tempestività i compiti ad essi assegnati, sotto il coordinamento diretto del Sindaco.
- che la sede del COC sia ubicata

Esempi di protocolli d'intesa comunali

Nome responsabile (titolare del ruolo e sostituto)	FUNZIONI AUGUSTUS COMUNALI
	TECNICA E DI PIANIFICAZIONE
	SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
	VOLONTARIATO
	MATERIALI E MEZZI
	SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA
	CENSIMENTO DANNI
	STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ
	TELECOMUNICAZIONI
	ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Legenda:

In riferimento a ciascuna funzione:

1. Tecnico scientifica – pianificazione: il referente, il rappresentante dell'ufficio tecnico del Comune prescelto già in fase di pianificazione, dovrà mantenere e coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche;
2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria: il referente, il rappresentante del Servizio Sanitario Locale, dovrà coordinare gli interventi di natura sanitaria e gestire l'organizzazione dei materiali, mezzi e personale sanitario (appartenenti alle strutture pubbliche, private o alle associazioni di volontariato operanti in ambito sanitario).
3. Volontariato: il referente, un rappresentante delle organizzazioni di volontariato locali, provvede, in tempo di pace, ad organizzare le esercitazioni congiunte con le altre strutture operative preposte all'emergenza e, in emergenza, coordina i compiti delle organizzazioni di volontariato e che, in funzione alla tipologia di rischio, sono individuati nel piano di emergenza.
4. Materiali e mezzi e Risorse umane: il referente dovrà gestire e coordinare l'impiego e la distribuzione dei materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, ecc. E' indispensabile che il responsabile di questa funzione mantenga un quadro costantemente aggiornato dei materiali e mezzi a disposizione, essendo questi di primaria importanza per fronteggiare un'emergenza di qualsiasi tipo.
5. Servizi essenziali e attività scolastica: il responsabile, un tecnico comunale, dovrà mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti (acquedottistiche, elettriche, fognarie, ecc.) e metterne a conoscenza i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto;
6. Censimento danni a persone e cose: il responsabile, avvalendosi di funzionari degli uffici tecnici del Comune o del Genio Civile regionale ed esperti del settore sanitario, industriale e commerciale, dovrà, al verificarsi dell'evento calamitoso, provvedere al censimento dei danni a: persone, edifici

Esempi di protocolli d'intesa comunali

pubblici, privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia.

7. Strutture operative locali, viabilità: il responsabile della funzione dovrà coordinare le attività delle varie strutture locali preposte alle attività ricognitive dell'area colpita, al controllo della viabilità, alla definizione degli itinerari di sgombero, ecc. (polizia municipale, vigili del fuoco, forze dell'ordine, ecc.);
8. Telecomunicazioni: il coordinatore di questa funzione dovrà verificare l'efficienza della rete di telecomunicazione, avvalendosi del responsabile territoriale della Telecom, del rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio e del responsabile provinciale P.T.
9. Assistenza alla popolazione: il responsabile, possibilmente un funzionario dell'ente amministrativo locale in possesso di competenza e conoscenza in merito al patrimonio abitativo locale, dovrà fornire un quadro aggiornato della disponibilità di alloggio (ricettività delle strutture turistico-alberghiere, disponibilità di aree pubbliche o private da utilizzare come zone di attesa e/o ospitanti).